

tutto, e passato il fiume Oglio, afflisse le campagne del Bergamasco. Nel dì 9. di Febbraio valicò l' Adda, senza che potessero impedirgli il passo le soldatesche postate alle ripe; e andò a riposare a Legnano, mettendo intanto a sacco e fuoco quel-

(a) *Gualvan.*
Flamma de
Gestis Azon.
Tom. XII.
Rer. Italic.
Bonincontr.
Morigia
Chr. To. cod.

(b) *Cbronic.*
Estense
Tom. XV.
Rer. Italic.

le contrade. Colà convocò quanti amici potè, (a) e vi concorsero a furia i ribaldi, di modo che già pensava di marciare a drittura verso Milano. A questo non mai pensato accidente si trovava mal provveduto *Azzo Visconte*; affrettossi dunque di chiamare da tutte le sue Città le milizie, e dimandò soccorso a tutte le sue amistà. Era allora la terra coperta d'alta neve e di ghiaccio: contuttociò i *Marchesi Estensi* Cugini d' *Azzo* (b) immediatamente gl' inviarono alcune centinaia di cavalli sotto il comando di *Brandaligi da Marano*. Altri combattenti gli vennero da *Tommaso Marchese* di Saluzzo suo Cognato, da *Lodovico di Savoia* Suocero suo, dal Conte di Savoia, da *Jacopo Signor* di Piemonte, da *Taddeo de' Pepoli*, da i *Gonzaghi*, e da *Genova*. Altri ajuti ancora erano per viaggio, ma senza poter giungere a tempo alla fiera danza, che si fece. Fu commessa la guardia di Milano a *Giovanni Visconte*, Zio d' *Azzo* e Vescovo di Novara, con ottocento cavalli. Fu dato il comando dell' Armata a *Luchino Visconte*, altro Zio del medesimo *Azzo*. Uscito dunque *Luchino* con più di tre mila e cinquecento cavalli, due mila balestrieri, e quattordici mila fanti, andò ad accamparsi a *Nerviano* col grosso di sua gente, compartendo il restante in *Parabiago* e nelle Ville circonvicine. *Lodrisio*, che già cominciava a penuriar di viveri e foraggi, non volle maggiormente differir la battaglia; e tanto più perchè sapeva, che l' esercito de' *Visconti* di giorno in giorno s' andava sempre più ingrossando per l' arrivo di nuove truppe. Era il dì 21. di Febbraio, festa di Santa Agnese, e fioccava la neve a furia. Uscito prima del far del giorno da *Legnano*, andò ad assalir quella parte dell' esercito Milanese, che era a *Parabiago*. Dormiva tuttavia la buona gente. *Lodrisio* li svegliò ben tosto, e cominciò a farne macello. Quei, che poterono prendere l' armi, e saltare a cavallo, bravamente si diedero anch' essi a menar le mani; ma molti ne perirono, e vi andava il resto, se non giugneva *Luchino Visconte* col suo corpo di gente. Allora si diede principio ad una terribile e sanguinosa battaglia, e si fecero di gran prodezze da ambe le parti, cedendo ora gli uni, ed ora gli altri. La presa della Città di Milano, che si faceva da